

Anno: XXXV

Numero: 122

Data: Novembre 2009

## **Progetti e.. difficoltà**

### Sommario:

Progetti e.. difficoltà	pag.1
Auguri	pag.1
Prossima Stazione	pag.2
Tesori d'Arte	pag.2
Entente Florale	pag.2
Città gemellate	pag.3
Piccola neve	pag.3
Progetto scuole	pag.3
Pronto Soccorso	pag.4
Cena degli auguri	pag.4

### Cari Soci

Nel numero precedente del "Notiziario" concludevo con queste osservazioni: "intendo sottolineare come il raggiungimento dei nuovi obiettivi non può prescindere da un superamento delle difficoltà che consistono nel reperire risorse finanziarie e volontari che si prestino a darci un grosso aiuto".

Sei mesi dopo queste osservazioni sono ancora all'ordine del giorno e potete rendervene conto leggendo, nelle pagine successive le varie attività in cui la nostra associazione è coinvolta, talvolta per propria scelta, ma in molti altri casi sono altre Associazioni operanti sul territorio che richiedono la nostra partecipazione ai loro progetti che noi stessi condividiamo; altre volte è l'Amministrazione Comunale a richiedere la nostra partecipazione che ci auguriamo sia sempre costruttiva.

L'estrema varietà dei temi delle partecipazioni è tale che sarebbe logico avere, nell'ambito dell'Associazione persone qualificate sui vari temi per poter essere più puntuali e maggiormente incisivi nelle nostre attività.

Rivolgo un invito pressante affinché qualche volontario dia senza timori la propria disponibilità.

Giorgio Rossi

### **Auguri**

# Auguri

# Buone Feste

Il Presidente, i Vicepresidenti, il Consiglio Direttivo e la Redazione del Notiziario rivolge a tutti i Soci il più fervido augurio di Buone Feste ed un Felice 2010 ricco di salute, serenità e soddisfazioni.

### **Progetto Prossima stazione, Arte e Cultura in valle di Susa.**

Questo progetto, dell'Associazione "Il Ponte" di Susa coinvolge, oltre alla nostra, anche altre 11 Associazioni culturali della valle e con cui abbiamo già lavorato in precedenti progetti.

L'obiettivo è di fornire ai visitatori la sensazione di uniformità di promozione dei vari siti delle valli Olimpiche ed anche di ottenere sinergie tra i diversi siti più frequentati e quelli minori, ma comunque di indubbio interesse. Il progetto sta per raggiungere un risultato tangibile con la posa di un TOTEM nei pressi della stazione di Avigliana, come analoghi TOTEM verranno situati nei pressi delle stazioni di Bardonecchia, Oulx, Susa, Bussoleno, S. Ambrogio e S. Antonino. I TOTEM evidenzieranno i tesori d'arte delle città suddette e dei dintorni del loro territorio. Se tali suggestioni origineranno una necessità di ulteriori informazioni, un espositore contenente i depliant dei siti, degli eventi, delle proposte di visita, verrà posizionato in prossimità delle stazioni. Per Avigliana, il giornalaio della stazione ha cortesemente confermato la sua disponibilità a gestire l'espositore. Un aiuto particolare sarà necessario entro fine anno per la posa del TOTEM in prossimità della Stazione al fondo di Corso Laghi.

### **Progetto: Valle di Susa – Tesori d'Arte e di Cultura Alpina.**

Questo progetto è stato proposto dal Centro Culturale Diocesano di Susa con l'obiettivo di coinvolgere i soggetti attivi sul territorio per dare vita ad una serie di eventi di animazione culturale utilizzando l'asse ferroviario storico e le stazioni come luogo di aggregazione e di promozione della storia e delle azioni di valorizzazione culturale e turistica in atto nella valle. Il progetto nasce in funzione della trasformazione del territorio alpino e la costruzione dello Stato; il secolo XIX e la contemporaneità in Valle di Susa è il tema scelto per essere inserito negli eventi del 2010 (esposizione della Sindone) e del 2011 (150° anniversario dell'Unità d'Italia). Il progetto al momento è in fase di attesa per comprendere se si otterranno i finanziamenti necessari per la sua realizzazione.

### **Entente Florale**

A seguito del cortese invito dell'Amministrazione Comunale il Presidente Giorgio Rossi ha partecipato all'incontro finale del progetto europeo "Entente Florale" tenutosi recentemente a Cardiff, in cui Avigliana ha ottenuto un "Silver Award" e Prè-Saint-Didier con altre tre città europee il "Gold Award". Risultato significativo per l'impegno dell'Amministrazione Comunale nel perseguire l'obiettivo di rendere più vivibile la nostra città non solo per aver abbellito le vie cittadine di fioriere, aiuole ecc. ma anche per i tesori di arte da essa custoditi e per la cura dell'ambiente.

### **Comitato città gemellate in Piemonte.**

Giorgio Rossi è stato invitato al secondo incontro a Tresserve (città gemellata con Avigliana) con il comitato che si occupa delle città gemellate in Piemonte e nel distretto Hautes Alpes, in tale occasione ha avuto modo di svolgere un proficuo scambio di opinioni e di richiesta di aiuti (non solo finanziari) ai rappresentanti dell'Amministrazione Comunale.

### **Progetto "Piccola Neve"**

E' dall'Ottobre 2008 che la Casa per ferie di Piazza Conte Rosso ha una nuova gestione assegnata a Nicoletta Molinero che per far decollare l'attività dell'Ostello ha agito in due direzioni: la prima, quella di far conoscere il più possibile l'Ostello; la seconda instaurare legami e collaborazioni con associazioni e realtà del territorio.

Anche la nostra Associazione è stata coinvolta, e direi, molto soddisfatti della collaborazione.

Collaborazione che si è sviluppata nel corso del 2009 partecipando a diverse iniziative messe in atto dall'Ostello.

Tra tutte ci preme segnalarne due in particolare perché assai significative:

La prima è stata quella di sviluppare il progetto di cinque itinerari in Avigliana ed in Valle di Susa che sono stati elaborati e attuati dall'Ostello con l'intenzione di promuovere visite ai siti di interesse storico, religioso, ambientale, di cultura materiale con informazioni, incontri e momenti di gusto per quanto riguarda Avigliana ed il territorio circostante;

La seconda, a cui abbiamo partecipato volentieri, collaborando agli incontri di formazione per "accompagnatori" dei gruppi, dei suddetti itinerari.

Il progetto "Piccola neve" fa parte dei progetti volti alla fruizione del territorio, in questo caso organizzando giornate sugli sci per ragazzi e famiglie che volessero avvicinarsi a questo splendido sport usufruendo dei servizi posti in essere dall'Ostello del Conte Rosso.

### **Collaborazione con le Scuole**

L'Istituto Galileo Galilei ha messo a disposizione dell'Associazione un depliant: "Opifici in Valle di Susa" in cui gli allievi hanno sintetizzato l'attività industriale alla fine del XIX secolo ed illustrato i musei di cultura materiale: "Sogno di luce" di Alpignano, "Dinamitificio Nobel" di Avigliana, museo "Feralp" di Bussoleno. Alleghiamo copia del depliant che il Centro Servizi del Volontariato ci ha stampato in 3000 copie che abbiamo provveduto a distribuire nei tre musei ed all'Ufficio Turistico di Avigliana.

*N.B.: chi riceve queste note via E-mail, l'allegato verrà recapitato in seguito.*

Il Liceo Scientifico Tecnologico Norberto Rosa di Bussoleno ha realizzato una notevole ricerca su Dinamitificio Nobel, tramite gli allievi del Prof. Luigi Richetto. Anche per questo lavoro abbiamo richiesto al Centro Servizi del Volontariato la stampa della ricerca e speriamo di ottenerla.

### **Progetto “ Pronto soccorso per i beni culturali”.**

Il Centro Servizi per il Volontariato che promuove il suddetto progetto invita le varie Associazioni Culturali a far parte del nucleo permanente ed operativo di pronto intervento di protezione civile per i beni culturali in caso di calamità naturali (esempio: alluvione di Firenze, terremoto dell'Aquila).

Il Centro Servizi del Volontariato ha definito un calendario di incontri per meglio illustrare le problematiche con tutti i volontari interessati, che si terranno settimanalmente a Torino al giovedì dal 28/1/10 a marzo 2010.

Chi fosse interessato a partecipare anche al fine di decidere se aderire al nucleo suddetto può contattare Pier Mario Camosso per eventuali ulteriori informazioni; le partecipazioni dovranno essere espresse entro il 1 dicembre 2009.

### **Cena degli Auguri**

Come ogni anno in occasione delle feste natalizie viene organizzata una cena, costituisce l'occasione per lo scambio degli auguri, a cui possono partecipare i soci, gli amici e i simpatizzanti dell'Associazione Amici di Avigliana.

Contiamo di poter trascorrere una serata in amicizia assaporando un menù sfizioso, presso il ristorante “Caprice” mercoledì 16 dicembre p.v. alle ore 20,30.

Il costo è stato definito in Euro 30,00 e, per meglio organizzare la serata, è necessaria la prenotazione contattando Pia Ponti (tel. 011/9312539) oppure Pier Mario Camosso (tel. 011/9312753) entro e non oltre il 9 dicembre 2009.

Con l'occasione è convocata la riunione del Consiglio Direttivo alle ore 19,30 di mercoledì 16 dicembre.

Partecipate numerosi.

Il Consiglio Direttivo

con preghiera di diffusione

## Piccola neve

Proposta di accoglienza, sport, cultura.

Settimane bianche o weekend sulla neve , per chi desidera un ambiente rilassato, tranquillo e familiare.

Non sai sciare ma ti piacerebbe imparare?

Vuoi portare i bambini sulla neve ma non vuoi stressarti in stazioni sciistiche "alla moda"?

Vuoi spendere meno avendo servizi, attrezzature e piste di alto livello?

Vuoi vivere una vacanza rilassante, culturale e divertente e ecosostenibile?

L'Associazione AMICI DI AVIGLIANA e la casa per ferie OSTELLO DEL CONTE ROSSO

**organizzano e propongono:**

## **P I C C O L A N E V E**

- Accoglienza in camere alla Casa per Ferie "Ostello del Conte Rosso", nel palazzo cinquecentesco " Casa Beccaccini" sulla splendida piazza centrale del borgo storico di Avigliana
- abbonamento agli impianti sciistici di Pian Neiretto
- noleggio attrezzature
- scuola di sci
- servizio di accompagnamento sulle piste
- organizzazione dei pranzi
- cene/degustazioni del territorio in locali e ristoranti caratteristici della Valle
- organizzazione della "ciaspolata"
- organizzazione di percorsi culturali alla scoperta delle ricchezze di Avigliana e della Valle di Susa. Il Museo del Dinamitificio, il borgo storico, la Sacra di San Michele, i percorsi ambientali nel Parco Naturale e tanto altro ancora.
  
- **costi a partire da 50,00 euro al giorno**
- **sconti famiglia: un bambino su due non paga il pernottamento**
- **organizzazione di soggiorni personalizzati per famiglie e gruppi**
- **agevolazioni e sconti su molteplici attività commerciali e culturali del territorio**

We Love Megapixel ! Fino al 40% di sconto per le stampe formato 13x17/19. 0,12 € cad. per quantità maggiori di 60 foto

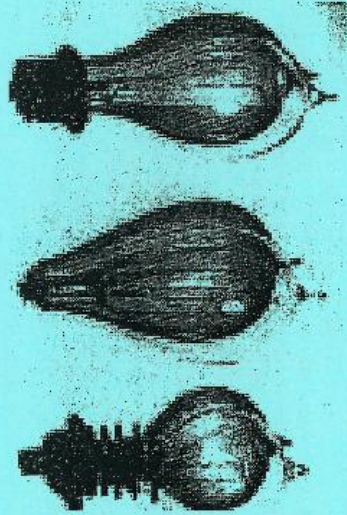
## OPIFICI IN VALLE DI SUSÀ

Dagli ultimi trent'anni dell'Ottocento, la bassa valle di Susa fu investita da un imponente processo di industrializzazione. Molti furono i fattori che spinsero gli imprenditori, svizzeri, tedeschi e francesi più ancora che italiani, ad insediare le proprie fabbriche lungo le sponde della Dora Riparia. Innanzi tutto, l'abbondanza d'acqua, utilizzata come produttrice di energia e così apprezzata da essere definita *carbone bianco*, poiché costituiva un'alternativa economica al carbone minerario di cui l'Italia era carente. Poi, le infrastrutture ferroviarie, attive fin dalla metà del secolo e capaci di permettere il trasporto di materie prime e prodotti finiti verso i mercati nazionali ed internazionali, il basso costo dei terreni e della manodopera, i sussidi e le agevolazioni elargiti dai Municipi.

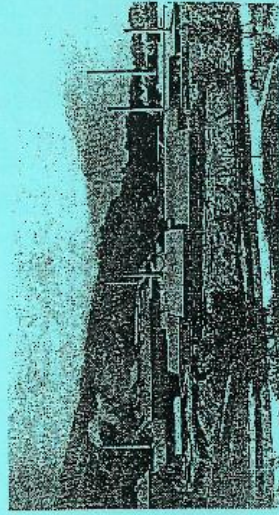
Il settore tessile fu quello più rappresentato, grazie alle filature di cotone Wild e Abegg di Borgone (1882), Chianocco (1886) e S. Antonino (1900), al cotonificio A. Abegg & C. di Susa (1915), alla fabbrica di panni lana Schaufuss & Weller, ancora di Susa (1886) e al maglificio Fratelli Bosio (1872) di Sant'Ambrogio. Nel settore metallurgico e meccanico, risaltarono l'opificio Vandiel di Buttigiera Alta (1890) e la fabbrica di materiale ferroviario Bauchiero di Condove (1905). Nel settore chimico, ebbero grande rilievo l'industria dei coloranti Lepetit & Dolfus di Susa (1872) e soprattutto il Dinamitificio Nobel di Avigliana (1872). Il settore elettrico si giovò dell'industria delle lampadine Cruto (1885) di Alpignano.

Oggi, molti Comuni della bassa valle di Susa conservano ancora le tracce visibili degli antichi opifici, che non solo diedero lavoro a migliaia di operai e diffusero un certo benessere economico nella valle, ma che soprattutto contribuirono in misura determinante ad avviare il Paese sulla strada dello sviluppo industriale. Questi edifici, talora collegati con complessi abitativi destinati alle maestranze, vantano un'estetica di tutto rilievo, in grado di rappresentare la solidità dello status imprenditoriale e al tempo stesso di soddisfare le esigenze di immagine commerciale.

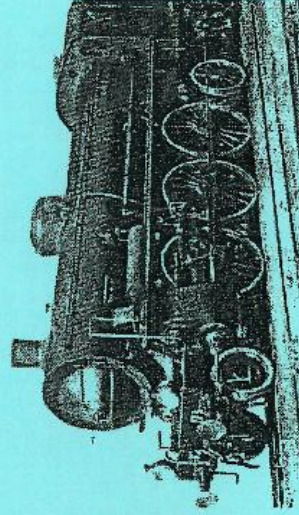
In particolare, tre di queste straordinarie strutture industriali si prestano alla fruizione turistica, essendo state trasformate in musei: l'ecomuseo Sogno di luce di Alpignano, l'ecomuseo Dinamitificio Nobel di Avigliana e il Museo ferroviario Feralp di Bussoleno. Un percorso integrato di visita a questi tre affascinanti luoghi della storia e della memoria è l'oggetto della proposta Opifici in valle di Susa, elaborata dall'Associazione Amici di Avigliana in collaborazione con l'Istituto Galileo Galilei di Avigliana.



## OPIFICI



## IN VALLE DI SUSÀ



Per i gruppi turistici formati di almeno quindici persone, la proposta *Opifici in valle di Susa* prevede: la prenotazione coordinata delle visite all'*Ecomuseo Sogno di luce di Alpignano*, all'*Ecomuseo Dinamitificio Nobel di Avigliana* e al *Museo ferroviario Feralp di Bussoleno*, con la possibilità di avvalersi di accompagnatori qualificati; la disponibilità di un pullman per il trasporto da Avigliana all'*Ecomuseo Sogno di luce di Alpignano* o al *Museo ferroviario Feralp di Bussoleno*; la possibilità di effettuare un ristoro (*merenda sinistra*) a prezzi convenzionati presso il *Caffè Tritolo*, nei dintorni dell'*Ecomuseo Dinamitificio Nobel di Avigliana*.

Per informazioni:

[info@associazioneamicidiavigliana.com](mailto:info@associazioneamicidiavigliana.com)

### *Ecomuseo Dinamitificio Nobel di Avigliana*

Aperto tutti i giorni con i seguenti orari:

ottobre-marzo (invernale): lunedì-venerdì: 10.00-12.00, 14.00-18.00; sabato e domenica: 14.00-18.00 (ultimo ingresso: 17.00);

aprile-settembre (estivo): lunedì-venerdì: 10.00-12.00, 14.00-19.00; sabato e domenica 10.30-19.00 (ultimo ingresso: 18.00).

### *Ecomuseo Sogno di luce di Alpignano*

Aperto su prenotazione

### *Museo ferroviario Feralp di Bussoleno*

Aperto su prenotazione



Associazione  
Amici di Avigliana

## ECOMUSEO SOGNO DI LUCE ALPIGNANO

Alessandro Cruto, alla cui esperienza è dedicato l'Ecomuseo, nacque a Piossasco il 24 maggio 1847. Fin da bambino, studiando la cristallizzazione del carbonio coltivo il sogno di scoprire un metodo per produrre diamanti artificiali e compì i primi esperimenti in un laboratorio di fortuna.

Fu tuttavia ad Alpignano che, cresciuto e convertito alla ricerca sulle lampade, trovò la sede ideale per i suoi tentativi. Nel mulino Falconet, lungo le sponde della Dora, nel 1885 insediò l'opificio della Società Italiana di Elettricità Sistema Cruto, produttrice industriale e distributrice commerciale. Già l'anno successivo all'apertura dello stabilimento, 26 operai, tra i quali diversi maestri vetrai provenienti da Venezia e dall'Olanda, producevano un migliaio di lampade di varie intensità al giorno, per una lira di paga.

Nel 1895, Cruto si allontanò dalla produzione industriale, perché era un inventore geniale, ma non uomo portato per gli affari. Tornato ai suoi studi nel laboratorio di Piossasco, morì a Torino il 15 dicembre 1908, senza aver ottenuto alcun riconoscimento ufficiale per le innovazioni prodotte: la gloria di scopritore della lampadina andò infatti all'americano Thomas A. Edison, che fu pronto a brevettare le sue scoperte e, soprattutto, diversamente da Cruto poté contare su consistenti finanziamenti.

Nel 1910, la Società fondata da Cruto venne acquistata dalla Edison Clerici di Milano, con l'intento di commercializzare le lampadine a livello internazionale. Nel 1922, la produzione fu spostata a Milano e gli stabilimenti alpighanesi furono venduti alla Philips, che, nel 1928, riprese la produzione impiegando 300 operai, 250 dei quali donne. Grazie alla Philips, Alpignano divenne il "paese delle lampadine" per eccellenza, finché il declino industriale di fine Novecento non le fece smarrire questa particolare identità.

L'avvennosa vicenda di Cruto, la storia dell'illuminazione artificiale e la fatica dei lavoratori rivivono oggi nell'opificio in riva al fiume, dov'è allestito l'Ecomuseo "Sogno di luce". L'allestimento si snoda lungo tre percorsi, tutti riferiti al sogno di Cruto, che, dal bagliore del diamante, finì al lampo della luce elettrica.

Il primo percorso è dedicato al processo sperimentale che permise di accendere la lampadina elettrica con filamento di carbonio, azionata da una batteria di pile Bunsen.

Il secondo percorso è indirizzato ad illustrare la storia dell'illuminazione, mediante vari modelli di attrezzature e strumenti storici.

Il terzo percorso, infine, inquadra il periodo in cui Cruto visse, illustrando il risveglio scientifico che lo pervase e che consentì di ottenere molte invenzioni, prodotte su scala industriale.

Giusy Camusso

## ECOMUSEO DINAMITIFICO NOBEL AVIGLIANA

Ad Est della palude dei Mareschi, nel territorio di Avigliana al confine con Sant'Ambragio, si trovano i monumentali resti di quella che fu la più importante fabbrica mondiale di esplosivi. La ragione di tale scelta discolorava fu certo la presenza di formazioni collinari, che consentivano la protezione dell'abitato cittadino dagli effetti delle esplosioni, il cui rischio era insito nell'attività industriale.

Il Dinamitificio, da principio posseduto dalla "Società Anonima per la fabbricazione della dinamite, brevetto Nobel" fondata nel 1872 per iniziativa di cinque banchieri parigini e della Società "Alfred Nobel" di Amburgo, fu uno tra i primi stabilimenti industriali di Avigliana e delle valli di Susa.

Nel 1873, anno di inizio dell'attività, gli addetti erano 80, ma nel breve volgere di qualche anno crebbero fino a 250. Fino al 1888, lo stabilimento produsse gelatine esplosive e nitroglicerina, da cui si ricavano giornalmente 6 quintali di dinamite, poi intraprese la fabbricazione anche di acidi e solfati.

Alla fine dell'Ottocento, l'area del Dinamitificio occupava ben 209.440 metri quadrati e lo stabilimento, costituito di barecche di legno separate da trincee per proteggere gli operai dagli scoppi, era fornito di energia elettrica e dotato di una ferrovia interna collegata con la stazione di Avigliana e con il Molino.

Già nel 1893 i dipendenti erano diventati 800, ma nel 1917, dopo che sotto l'impulso delle commesse belliche determinate dalla Prima guerra mondiale gli impianti erano stati ulteriormente ampliati in località Mareschi ed insediati anche nella regione Aiemandi, al confine con Buttigliera Alta, raggiunsero le 5.348 unità.

Toccato un nuovo apice produttivo negli anni della Seconda guerra mondiale, la fabbrica degli esplosivi fu oggetto di bombardamenti degli Alleati e di incursioni dei partigiani, intenzionati a riformarsi del necessario per i loro sabotaggi. Il rapido declino postbellico indusse la fine di ogni attività nel 1965.

L'incidente più catastrofico si verificò nel 1890 e costò la vita a 22 operai, provocando fortissime proteste nei confronti della fabbrica da parte degli abitanti di Sant'Ambragio, le cui case erano state lesionate dall'esplosione, e timori in quelli di Avigliana, preoccupati per una possibile chiusura dell'opificio.

Oggi il Dinamitificio è diventato un Ecomuseo. Inaugurato nel settembre 2002 e gestito dall'Associazione Amici di Avigliana, offre interessanti risorse. Oltre a pannelli esplicativi e audiovisivi che, con filmati d'epoca, documentano le fasi di lavorazione degli esplosivi, si possono visitare cunicoli e camere di scoppio. Sono presenti inoltre suggestive simulazioni sonore, che si prestano a richiamare alla mente le condizioni di lavoro estremamente difficili dei tempi passati.

Federica Richetto

## MUSEO FERROVIARIO FERALP BUSSOLENO

Nei primi anni di esercizio della ferrovia Torino-Susa, inaugurata nel 1854, la stazione di Bussoleno era di secondaria importanza, avendo solo funzione di transito. Il personale era limitato a pochi addetti, del resto i ferrovieri non costituivano ancora, per dimensioni numeriche e peso economico, una categoria chiave dello sviluppo del Paese. Sarebbero iniziati a diventare al momento del potenziamento dell'impianto ferroviario, in relazione alla costruzione del tratto internazionale Bussoleno-Modane, aperto nel 1871. Sul territorio di Bussoleno i lavori di costruzione di quella linea ferroviaria iniziarono presumibilmente nel 1868.

Nel quadro del programma di conoscenza e valorizzazione delle tradizioni scientifiche e tecnologiche promosso dalla Provincia di Torino, l'Amministrazione comunale ha progettato il Museo del Trasporto ferroviario attraverso le Alpi (Feralp), ubicato nell'officina ferroviaria in prossimità della stazione. La scelta delle ex officine di manutenzione rotabile, utilizzate fino al dicembre del 1993, come sede del Museo è stata compiuta proprio in considerazione dello storico legame tra la valle di Susa, le comunicazioni transalpine e il treno.

Lo spazio adibito alla realizzazione dell'esposizione, il cui allestimento è stato affidato agli architetti Andrea Bruno ed Ugo Bruno, ha una superficie totale di 5.000 metri quadrati. 2.000 dei quali sono occupati da fabbricati. La caratteristica degli edifici e la loro collocazione consentono di strutturare un nucleo che, avvalendosi delle tecniche e degli indirizzi della moderna museologia, è capace di offrire diversi livelli di fruizione, con momenti di visita, di studio, di approfondimento scientifico e tecnologico, di interattività tra i visitatori e le macchine, d'integrazione mirata tra cultura, storia e turismo.

Raggiungendo il fabbricato dell'ex officina, si può vedere gran parte dell'esposizione, costituita di locomotori, vagoni merci, carrozze passeggeri, modelli tridimensionali e simulatori di viaggio.

Il complesso consente di organizzare un vero e proprio centro di produzione culturale, offrendo la possibilità di ospitare gruppi di studenti impegnati su specifici progetti didattici, seminari per la formazione di tecnici e convegni. Il Museo vuole infatti essere un'istituzione viva, capace di fare cultura con continuità, di sollecitare azioni di promozione del territorio e di valorizzare l'identità locale, che si specchia anche nella professionalità di chi ha dedicato una parte importante della propria vita alla ferrovia e all'impianto di Bussoleno.

Il Museo, attualmente in corso di ristrutturazione, è stato inaugurato nell'estate del 2003 ed offre, soprattutto ai visitatori più giovani, l'opportunità di riscoprire una parte fondamentale della storia e della memoria della val di Susa.

Michel De Luca